



Info

Print

GIORNA

Tiratura: 34.068 Di

OrtoLibero: da 20 detenuti un libro e uno spettacolo

■ Il progetto OrtoLibero, nato nel 2014 come laboratorio di educazione al consumo nel carcere di Verziano, è stato lo spunto per costituire una rete di partenariato con il Comune di Brescia, l'associazione Libera, le Cooperative Pandora e Mongolfiera, il Gruppo Terra e Partecipazione.

Attraverso questa forza di partenariato e il coinvolgimento di venti detenuti, uomini e donne di diversa nazionalità, il percorso ha portato alla pubblicazione di un libro, «Ho conosciuto Marino, l'ultimo vero punk» che sarà il protagonista di un appuntamento di reading teatrale con i detenuti il

23 maggio, alle 18 nella biblioteca di San Polo alla cascina Riscatto e di una successiva ce-

na, il 31 maggio a Verziano dopo la presentazione con recital e musica del libro che riporta la prefazione di don Luigi Ciotti.

«L'orto è diventato negli anni uno spazio coltivato ma anche un luogo in cui costruire relazioni, realizzare laboratori e garantire tempo di qualità ai detenuti», ha osservato Nunzio Pisano di Ortolibero, affiancato dall'assessore Miriam Cominelli e dalla direttrice della Casa circondariale di Brescia, Francesca Lucrezi.

«Tutto nasce quando un detenuto mi affida una cartelletta che ha scritto sulla storia di Marino, un senzatetto di Clusane che fu suo compagno di cella - spiega Pisano -. Sono stato travolto dall'emozione e ripensando al principio del testo ba-

sato sulla lealtà, le riflessioni sono diventate un lavoro collettivo tra gli operatori e i detenuti che ci ha portato ad analizzare il mito di Filottete di Sofocle». Sono stati così trattati i temi del destino, della vulnerabilità, del riscatto attraverso i parallelismi. «Il libro dimostra - ha concluso uno degli autori - che una comunità che accoglie tra i propri valori la vulnerabilità è più forte di una comunità individualista che esclude i deboli». //

WILDA NERVI



Verziano. L'ingresso del carcere